VENERDÌ 31 LUGLIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 180

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.60 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo o giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. [illegible] — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Si discute sui debiti di guerra

Il "Credito Latino„ sospende le operazioni - Il Duca degli Abruzzi da Mussolini - I problemi di Napoli - L'interesse del Duce per Ascari - La sospensione degli sfratti è prolungata

ROMA, 30, notte (per telefono):

Stamane il «Credito Latino», che ha i suoi uffici in Piazza San Silvestro, ha sospeso i pagamento ed ha, con un avviso, informato il pubblico di aver presentato ieri sera al Tribunale di Roma domanda di concordato preventivo. Per la conclusione del concordato preventivo la Banca si è riservata di fare proposte definitive circa il trattamento dei creditori. Ha però fatto rilevare che se potesse proseguire le sue operazioni i creditori sarebbero rimborsati di ogni loro credito. In caso di liquidazione la Banca dichiara tuttavia di essere in grado di assicurare ai creditori oltre il quaranta per cento.

Il Tribunale ha proceduto alla nomina del Commissario Giudiziario in persona dell'avv. Polizza ed ha stabilito la convocazione dei creditori nel termine di cinque giorni per l'espletamento di tutte le operazioni necessarie.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha presieduto oggi un' importante conferenza alla quale hanno preso parte il Ministro Volpi, il Segretario Generale del Ministero degli Esteri senatore Contarini e gli esperti comm. Mario Alberti e dott. Alberto Pirelli, conferenza nella quale è stata ampiamente trattata la questione dei debiti.

Un' altra conferenza ministeriale ha poi presieduto l'on. Mussolini. In essa sono state trattate alcune questioni tecnico-politiche e vi hanno presenziato i Ministri Federzoni, Volpi e Belluzzo.

L'on. Mussolini ha poscia ricevuto a Palazzo Chigi S. A. R. il Duca degli Abruzzi col quale si è intrattenuto a colloquio.

Altri colloqui il Capo del Governo ha avuto con gli on. Federzoni, Giuriati e col barone Sardi.

Quest'ultimo è reduce dal Circuito di Montlhery ed il Presidente dalla sua bocca ha voluto conoscere i particolari della morte del povero Ascari.

L'on. Sardi ha narrato come secondo una inchiesta compiuta dall' ing. Romeo è accaduta la disgrazia ed ha posto in rilievo il dolore che nei nostri connazionali di Parigi ha provocato il terribile incidente.

L' on. Mussolini, che appariva commosso, ha ringraziato l'on. Sardi delle informazioni fornitegli ed ha espresso ancora una volta, il suo rammarico per la scomparsa del grande corridore.

A Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Federzoni, ha poi avuto luogo la prima riunione interministeriale per precisare il quadro dell'istruzioni che l'Alto Commissario per Napoli deve espletare. La riunione, alla quale sono intervenuti oltre il Ministro degli Interni, quello dei Lavori Pubblici on. Giuriati e delle Finanze on. Volpi, l'Alto Commissario comm. Cappelli ed il direttore generale dell'Amministrazione civile, è durata dalle ore nove fino quasi a mezzogiorno.

In altra seduta le questioni esaminate saranno definite.

Negli ambienti bene informati — scrive l'«Epoca» — si assicura che il Guardasigilli on. Rocco, tenuto conto delle esigenze di quest'anno, ha disposto che cessi di aver vigore il D. L. che riguarda le disposizioni eccezionali per la sospensione degli sfratti delle abitazioni ed emanerà un nuovo decreto che prolungherà il termine di quello ora vigente in modo da poter preparare quelli da presentare al Parlamento con un nuovo disegno di legge che completi tutta la materia sinora contemplata nei D. L.

E' noto come dal Governo Fascista fu ripristinato il mercato normale delle abitazioni e ciò per due ragioni: primo, per aumentare la fabbricazione edilizia; secondo, perchè con una abbondanza di questa si verificasse un sensibile ribasso dei prezzi.

I vantaggi di questo sistema di abolizione entro il termine di tre anni del regime obbligatorio vincolistico delle pigioni si fecero subito sentire.

A rendere però agevole il passaggio al regime di libertà assoluta furono introdotti alquanti temperamenti.

Ora, secondo informazioni da noi assunte, il Guardasigilli completerà la distruzione dei D. L. ora vigenti e presenterà un nuovo progetto che sarà più completo e più integrale poichè sarà corredato in tutti quegli elementi e disposizioni che l'esperienza di questi ultimi anni suggeriscono.

A tal uopo, ripetiamo, cioè per dar tempo alla preparazione del nuovo disegno di legge, l'on. Rocco emetterà, alla fine di questo anno, un decreto che prorogherà la sospensione degli sfratti.

Il «Secolo» si occupa largamente in questi giorni della politica estera della U. R. S. S. e segnala quali sono le linee della situazione generale.

«I Sovieti non si illudono circa le intenzioni dell' attuale Governo inglese nei loro confronti e si rendono esatto conto che l' Impero britannico — se vuol rimanere tale — non si concilierà mai con le aspirazioni della politica orientale sovietista. Ed essi sanno pure che la miglior difesa è l'offensiva. Perciò la Russia ha bisogno di avere le mani libere in Oriente e di assicurarsi la frontiera occidentale. Tale politica le impone anzitutto un accomodamento con la Francia e con gli Stati che si trovano sotto l' influenza della politica francese».

Quale sia il programma bolscevico cerca di individuarlo con un cenno sulla possibilità della politica degli accomodamenti.

«Sono queste, in generale, le direttive fondamentali della politica estera sovietista, che tende in prima linea ad evitare che in Europa e sulla frontiera occidentale venga a crearsi un fronte unica anti-sovietista. A tal uopo essa cerca di accordarsi con la Francia e con i paesi limitrofi, di mantenere buoni rapporti con l' Italia e di trattenere la Germania dall'entrare nella Società delle Nazioni».

Le elezioni amministrative di Palermo danno gran da fare ai giornali. La «Idea Nazionale» rileva gli equivoci che l'on. Orlando nasconde dietro la parola «libertà».

«La libertà: grande parola. Ha perfettamente ragione l'on. Orlando. Parola grande quanto si vuole, ma parola, nient'altro che parola, contrapposta al Fascismo, che è fede, passione, febbre di tutto un popolo, al Fascismo che è movimento di volontà e presentimento di potenza italiana. La libertà è parola grande, da riempire la bocca; ma è altresì la parola più equivoca che esista nel vocabolario. Essa non ha contenuto proprio ma lo acquista dall' idea o dal fatto a cui si contrappone. E' una parola che può funzionare contro ogni istituto positivo. E' la parola della negazione. Anche contro Dio si può invocare e rivendicare la libertà di credere. Però è assurdo ed è sciocco insorgere in nome della libertà per la libertà».

Il «Risorgimento» osserva, poi, che la lotta amministrativa di Palermo è «assurta a un' importanza superiore all'episodio perchè sembra che il Fascismo abbia basato tutto il suo giuoco su quelle elezioni».

Il «Popolo d' Italia» rimbecca vivacemente il «Times» che si compiace tirare il can per l'aia con inopportuni echi e considerazioni sul «Caso Amendola».

«Il «Times» invero comincia a passare la misura con i suoi moniti e le sue ironie e sembra proprio che la sua precisione e costanza nell'occuparsi delle nostre piccole vicende interne ubbidisca a una intesa con elementi italiani di opposizione. I sermoni del «Times» non influiscono per nulla sui propositi del Fascismo che ha fatto le spallucce dinanzi a ben altri e più importanti pedagoghi e quindi il giornale londinese potrebbe risparmiare agevolmente tempo e spazio. Il Fascismo ha molto tempo dinanzi a sè e il tempo è sempre il più grande galantuomo. Per noi è norma di vita e sicurezza di regime la famosa esclamazione del Duce: cinque volte dodici!».

Ecco alcune considerazioni di Benedetto Croce sulla Massoneria. I filosofi hanno abbandonati i testi classici e mortificano i vivi con il di più della loro irrequietezza politica.

«In altri termini, se la Massoneria avesse continuato ad essere benevola, il fascismo non l'avrebbe toccata. Come è noto, per esprime quest'alto pensiero fu incomodato, con citazione alquanto ardita, nientemeno che Socrate. Ricevetti tempo fa un manifesto da un fascista ex-massone, che assai candidamente cominciava (cito a memoria) a un dipresso così: «Per oltre venti anni sono stato massone, ma ora mi sono persuaso che la vera Massoneria è il fascismo». La polemica che io ed altri uomini di buona volontà conducemmo non era indirizzata a sostituire una Massoneria con un'altra Massoneria, il triangolo col fascio, il grattamento di mano col saluto romano teatrale; ma a togliere via concezioni semplicistiche e superficiali ed a contrastare l'opera prepotente delle sette e delle fazioni, di qualsiasi setta e fazione, nella vita sociale e politica d' Italia».

Una nota del «Financial Times», rilevando la parte importante che le grandi banche italiane hanno nella vita industriale della Nazione, scrive:

«E' indubbiamente per la valida cooperazione delle banche che gli industriali italiani sono riusciti a vincere la concorrenza straniera ed è questo potente aiuto che ha agevolato il presente risveglio industriale. I bollettari del dipartimento del commercio estero mostrano che è ora assai difficile per commercianti britannici assicurarsi un mercato in Italia appunto per la crescente concorrenza delle industrie locali».

Le nozze di Mafalda

al 23 settembre

ROMA, 30.

Le nozze della Principessa Mafalda con il Principe d'Assia sono state definitivamente fissate per il 23 settembre.

I crediti per la marina inglese

non saranno diminuiti

LONDRA, 29.

La Camera dei Comuni, dopo una discussione sul nuovo programma di costruzioni navali, ha respinto con 267 voti contro 140 la riduzione dei crediti per la Marina che era stata proposta dai labouristi.

La Cassa Depositi e Prestiti

per il Mezzogiorno e le Isole

ROMA, 30.

Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza, ha indirizzato a S. E. il Presidente del Consiglio la seguente lettera concernente la concessione di mutui:

Ho l'onore di informare l'E. V., come di consueto, che il Consiglio di Amministrazione di questa Cassa nell'adunanza del 22 luglio ha approvato le mie proposte mensili di concessione di mutui per un complessivo importo di oltre 25 milioni dei quali 22 milioni e mezzo ossia il 90 per cento delle concessioni per tutto il regno, sia assegnato esclusivamente a provincie e comuni del Mezzogiorno e delle Isole e così ripartito: Abbruzzi e Molise L. 2.078,850 — Campania e Basilicata L. 9,050,700 — Puglie L. 1,727,500 — Calabria L. 1,050,000 — Sicilia L. 3,600,000 — Sardegna L. 4 milioni 924,700.

Tali mutui riguardano specialmente acquedotti, fognature, opere stradali e di igiene. Nei mutui concessi alla Campania sono compresi quello di L. 2 milioni 800.000 per la fognatura di Castellammare di Stabia e per L. 3 milioni 388.000 a favore del Comune di Napoli per edifici scolastici.

Il Comune di Napoli ha così ottenuto nel 1925 mutui per oltre 27 milioni.

Ma quel Municipio non ha ancora adempiuto a quanto occorre per conseguire i pagamenti in base a stati di avanzamento dei favori su quei mutui, dei quali questa Cassa ha dato da tempo partecipazione ed istruzioni. Ho anche richiamato sull'argomento l'attenzione del Municipio e della R. Prefettura di Napoli.

Il monumento a Re Umberto a Roma

ROMA, 30.

Il monumento a Re Umberto a Villa Umberto I. è ormai completo. Tutta la base è al suo posto completamente ultimata. La statua equestre, giunta l'altro giorno dalla fonderia Lagana di Napoli, è già a pie' d'opera e sarà presto montata e collocata a posto.

L'esecuzione dell'opera fu da Re Vittorio Emanuele III affidato a Davide Calandra, la cui morte immatura fece ritardare ancora il compito dell'opera. Essa fu poi affidata allo scultore torinese Rubino, che l' ha condotta a termine.

La statua equestre è alta sei metri. Il cavallo è fermo sulle quattro zampe in posizione di vedetta e il re, girando leggermente sulla vita, si appoggia con una mano al dorso del destriero, mossa questa caratteristica del defunto Re Umberto.

Rimpatrio di salme di eroi

DALL'ALBANIA

TARANTO, 30.

Stamane alle ore 10 sono state sbarcate dalla R. N. «Cerere» ancorata nel Mar Grande, 27 salme di militari italiani caduti in guerra sul fronte macedone in Albania.

Sotto il bordo della «Cerere» si è formato un solenne corteo. Precedeva un «Mas» portante il clero; seguivano due bettoline funebri cariche delle salme ricoperte dalle bandiere tricolori, venivano quindi altri due «Mas» con le autorità civili e militari, gli ufficiali, capi di corpo e di servizio. Il corteo era chiuso da numerose imbarcazioni cariche di cittadini. Sulle banchine e sul Canale Navigabile erano schierate le truppe con musiche che hanno reso gli onori militari al passaggio del corteo, nonchè numerose associazioni e una immensa folla.

Dalla batteria Revellino sono state sparate le salve di rito, il corteo fra la intensa commozione dei presenti, ha approdato alla banchina di Porta Ponente dell'Arsenale ove le salme sono state sbarcate e depositate in una speciale sala funeraria ove rimarranno in attesa del loro inoltro per ferrovia.

Le speculazioni su un suicidio

ROMA, 30.

L' Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

Un doloroso episodio, che è costato la vita ad un ex magistrato, il sostituto procuratore del Re Musone, ha offerto il pretesto ad alcuni giornali per le consuete speculazioni politiche. Il triste caso, che ha suscitato universale compianto in quanti conoscevano il magistrato che ne fu vittima, non ha però alcuna connessione coi provvedimenti presi nell'aprile scorso per la sistemazione del tribunale di Milano e in seguito ai quali Musone fu trasferito in altra sede. E' rimasto accertato, per dichiarazioni fatte giorni addietro dallo stesso Musone ai suoi ex colleghi e per constatazioni mediche, che egli decise di togliersi la vita per una malattia incurabile di cui era affetto rivelatasi nella settimana scorsa con sintomi allarmanti.

La crociera aerea Torino-Mosca

ROMA, 30.

Ecco alcuni particolari sulla crociera aerea Torino-Mosca che sarà effettuata da tre apparecchi della Regia Aeronautica. Essa avrà inizio fra il 5 e il 10 agosto e toccherà tra l'altro le città di Udine, Zagabria, Belgrado, Bucarest, Odessa, Mosca. Al ritorno, oltre queste ed altre città, toccherà Stambul e Sofia e forse anche Vienna. L'arrivo a Mosca si prevede per il 15 agosto. L'aerea crociera avrà uno sviluppo di 11 mila chilometri. Gli aeroplani che saranno impiegati saranno dei normali apparecchi del tipo «Fiat B. R. 1» i quali possono sviluppare una velocità variante tra i 190 a i 220 chilometri all'ora. Piloteranno gli apparecchi il comandante del 13° stormo da bombardamento diurno, Bolognesi, il quale avrà il comando della squadriglia, il comandante della 48ª squadriglia, Torelli, ed il tenente Rosanigo. Il comandante Bolognesi avrà come ufficiale osservatore il comandante Sbernadori. Sarà designato in questi giorni il nome del pilota dell'apparecchio di riserva.

Al Marocco

Giornata calma, ma situazione sempre difficile

FEZ, 30.

Un comunicato ufficiale dice:

La situazione è stata calmissima in tutto il fronte nella giornata di ieri. Il nemico pare sia passato ad un atteggiamento difensivo. Si notano dei trinceramenti nel settore ovest e degli ammassamenti nel settore di Lukkos. Sono parimenti segnalati ammassamenti a nord di Fez el-Bari. Grazie ai tiri di interdizione dell'artiglieria e della aviazione, il posto di Bu Aissa non è stato occupato nella giornata di ieri. La situazione rimane tuttavia difficile in questo settore. Ammassamenti di dissidenti sono segnalati a Taurirtat. Nel settore est la propaganda riffana continua presso i Touls e i Branes. Alcuni gruppi dissidenti hanno compiuto razzie nei villaggi a nord-est di Cissina. Due gruppi francesi hanno risposto a questo attacco. Non si segnalano altre azioni militari. La temperatura continua ad essere elevatissima.

I propositi di De Rivera

PARIGI, 30.

I giornali hanno da Ceuta:

Il generale Primo De Rivera ha dichiarato che non ha preso con il maresciallo Petain alcun accordo preciso. Essi si sono scambiati i loro punti di vista sulla possibilità di attacco dei due eserciti. Il generale Primo De Rivera spiega così la situazione: La situazione nella zona francese è migliorata in modo conveniente. La Francia e la Spagna emetteranno ulteriormente provvedimenti per realizzare una azione. Alcune operazioni saranno effettuate in attesa della realizzazione definitiva del piano.

Disastro ferroviario in Francia

12 morti e molti feriti

TOURS, 30.—

Il direttissimo Remans-Tours ha deragliato stanotte imboccando uno scambio nella stazione di Saint Antoine lu Brocher in seguito, a quanto sembra, ad un eccesso di velocità. La locomotiva si è rovesciata in uno stagno. Il bagagliaio si è capovolto e quattro vagoni viaggiatori si sono fracassati. Si deplorano oltre 12 morti e numerosi feriti.

Indiscrezioni parigine sul patto di sicurezza

PARIGI, 30.

Il «Petit Parisien» dice che il promemoria consegnato da sir Eric Philis, incaricato d'affari britannico sulla sicurezza è stato ieri oggetto di un profondo esame degli uffici del Quay d'Orsay, oggi Briand lo studierà di nuovo con i suoi collaboratori. Nei circoli del Quay d'Orsay, osserva il giornale, si dichiara non essere inverosimile che Briand traverserà la Manica nello stesso tempo in cui Caillaux farà lo stesso viaggio vale a dire durante il mese di agosto. Il viaggio però non è ancora deciso.

Corrispondenze Maltesi

Malta, l'Italia e gli italofobi

La cronaca londinese di alcuni giorni or sono, a proposito di una interrogazione sui debiti dell' Italia fatta alla Camera dei Comuni, ed il breve dibattito che ne seguì, causato dall' italofobo conte Striland, non possono non interessare la opinione pubblica italiana perchè si riferiscono direttamente all'azione che il sunnominato conte Strikland ed il suo partito stanno facendo a Malta ai danni dell' Italia.

Questa campagna sistematica ai nostri danni, in quest' isola italiana è un residuo del programma del vecchio partito imperialista che di ogni lembo di terra straniera soggetto al dominio inglese voleva fare una fucina di servitù e di demoralizzazione. Il partito più non esiste; ne restano ancora pochi superstiti in Inghilterra, e qua e là qualcuno nei diversi domini inglesi. A Malta, il conte Strikland è l'autentico rappresentare di questa vecchia ideologia politica. Costui, con grandi mezzi a sua disposizione, quando i maltesi ottennero il Governo autonomo, riuscì a raccogliere intorno alla sua persona, tutti gli elementi moralmente discutibili del Paese, creandosi così un proprio partito personale.

Tutto questo è necessario porre nel dovuto rilievo perchè i lettori possano con una certa facilità comprendere che l' Italia in questo giuoco c'entra perchè per il conte Strikland fa comodo farla entrare. Ed ecco perchè e in qual modo.

A Malta c'è un partito che si chiama nazionalista. Vecchio e glorioso, esiste dal giorno in cui Malta dovette subire il dominio inglese, e conta al suo attivo memorande battaglie in difesa dell' italianità dell' isola. Nel 1919, la sua lotta contro il governo imperiale in difesa dei diritti e della libertà di Malta fu accanita e senza quartiere e senza paura. Inermi e pochi contro lo imperialismo britannico i nazionalisti difesero sino alla vittoria i caposaldi della nazionalità maltese, — baluardo inespugnabile contro i tentativi di snazionalizzazione e imbastardimento, — la religione Romana e la civiltà sua, la lingua di Dante e la loro latinità.

Ora ci fu un tempo in cui anche questo conte Strikland era nazionalista. Compì i suoi studi a Cambridge, e dopo di essere stato a Mondragone, d' intesa col Governo inglese che in lui fiutò il tipo iscariota, fece ritorno a Malta e si fece eleggere dal popolo, durante il vecchio regime, fingendosi fervente nazionalista; tre mesi dopo diventava segretario civile del Governo imperiale a Malta.

Da quel giorno egli, — gittata la maschera — inizia la sua violenta e spietata attività contro la lingua, la civiltà e la religione dell' isola, attività che viene con magnifica tenacia combattuta dai nazionalisti che egli in così breve tempo aveva venduti allo straniero. Con un'unanime risoluzione dei deputati del popolo, votata nei grandi comizi popolari del 1902, rimosso dall' isola, vi ritornò quando l' isola latina assunse il posto di libera nazione entro il quadro dell' impero britannico. E vi ritornò, d' intesa con i suoi consenzienti inglesi per avvelenare le masse e arrivare così alla realizzazione del suo progetto di estirpare dall' isola ogni traccia di latinità non più per mezzo del dispotismo di un ufficiale imperiale ma per mezzo di un suicidio nazionale cui la sua nefasta politica — se non fosse stata combattuta — avrebbe trascinato il popolo.

Il programma del partito dello Strikland è in aperta antitesi col programma dei nazionalisti maltesi. Esso programma intende importare la lingua inglese dapertutto: nelle scuole, nelle corti, e nelle officine di Governo. Perfino nella gloriosa, patriottica chiese maltese, la quale, mediante il suo vescovo venerando, or non è molto levò la sua solenne censura, quando il conte Strikland nel parlamento di Malta osò; — a proposito del Pontefice, soltanto perchè italiano e residente a Roma — adoperare un linguaggio che non adoperarono mai neanche i più arrabbiati anticlericali dello storico periodo della fine del potere temporale dei papi.

Per realizzare codesto suo programma, lo Strikland, con molta malignità, ancor oggi ricorre alla favola dell' irredentismo che fu inventata da lui quando era segretario civile del Governo di Malta. La accusa d' irredentismo è veramente diabolica. Infatti è noto che i maltesi sempre chiaramente e esplicitamente sostennero che la loro cooperazione all' Impero non voleva e non poteva significare rinunzia alla loro cultura e civiltà latina; e l' Inghilterra, di fronte a questa dichirazione, dovette cedere, e quasi sempre si adattò a rispettare i diritti dell' isola, fatta eccezione di quei periodi quando rinnegati, tipo Strikland, non ponevano la loro opera a' suoi servizi.

E' interessante per la storia, ricordare un fatto di certa importanza. Alcuni anni or sono, imperando lo Strikland a Malta, il vecchio Chamberlain tentò di abolire per decreto, entro un periodo di 15 anni, la lingua italiana dalle Corti e sostituirla con l' inglese. Un rapido ed efficace intervento del Governo italiano fece ritirare quel decreto: oggi la lingua italiana è la lingua dei tribunali e di tutti i dipartimenti ai tribunali annessi.

Stando così le cose, per legittimare una propaganda imperialistica come sanno farla gli inglesi — l' India, l' Egitto, l' Irlanda ecc., insegnino — bisognava trovare il modo di far sembrare il nazionalismo maltese in aperta antitesi con gli interessi dell' Impero: e si inventò l' irredentismo maltese. Quanta menzogna e malafede ci sia in questa affermazione è inutile dirlo. Esso preteso irredentismo maltese non è che un ripiego, un pretesto politico per poter lecitamente ed illecitamente sradicare da Malta ogni segno di italianità che secoli di storia e di gloriose tradizioni contro l' Italia campagna, contro la quale i nostri rappresentanti a Malta non vi hanno indelebilmente impresso.

Chiunque ha avuto la sorte di visitare e di vivere qualche tempo in questa isola meravigliosa, e ha avuto contatti con i giovani ardenti e battaglieri che militano nelle file nazionaliste non può esser tratto in inganno, e niente è di maggior danno alla latinità di Malta e di maggior vantaggio alla tesi dello Strikland e dei suoi accoliti, che gli articoli, che di tanta in tanto si vedono pubblicati nei nostri giornali, articoli che affermano, non dico l' italianità di Malta, che è una verità storica, di cui sarebbe un non senso il dubitare, ma l'esistenza a Malta di un partito irredentista.

D'altronde il primo ad esserne convinto è lo stesso Strikland il quale della accusa di irredentismo si serve per combattere e distruggere la lingua e la cultura italiana dell' isola. L'italofobia dello Strikland può sembrar molto strano quando si pensi che egli è un conte Bologna della Catena, patrizio siracusano. Il suo odio contro l' Italia, che è stata la madre dei suoi antenati, è uno di quei fenomeni psichici di cui non si riesce a rendersi ragione neppure attraverso un esame accurato. Del resto non bisogna dimenticare che nelle sue vene scorre anche sangue greco. Discende infatti da un banchiere greco chiamato Perdicomanti che rendeva, come pare, servizi poco puliti al Gran Maestro quando l' isola era governata dai cavalieri di S. Giovanni; e il suo titolo «della Catena» deriva da una terra dell' isola, dove si incatenavano i servi. E poichè i cognomi che ricordano i nomi di città, sono normalmente portati da persone di origine ebraica, la conclusione che se ne può trarre è molto evidente ed eloquente.

Interessante questo tipo di italofobo senza requie. Ce ne occupiamo soltanto perchè ci interessa di denunziare una villissima campagna denigratoria hanno sinora ritenuto opportuno intervenire, ma che ciò non ostante è vivamente deplorata da tutti gli intellettuali dell' isola.

Qualche edificante precedente

Dobbiamo rallegrarci dello scasso subito dal famigerato Strikland deputato così al Parlamento di Malta come a quello di Westminster. Egli ha tentato di giustificare la sua azione ma poichè il suo discorso costituiva in più punti critica all'operato di un parlamento imperiale, il presidente della Camera dei Comuni ha dovuto più volte interromperlo e alla fine negargli la libertà di parola. Il ministro delle Colonie britannico si è dichiarato favorevole all'appello del parlamento di Malta contro lo Strikland e questi è invitato a scegliere fra le due cariche rappresentative quella che vuol mantenere. Intanto egli inferisce sui giornali di Londra. Nella sua lunga lettera al «Daily Telegraph» del giugno 1924, lo Strikland dice che il presente ministero di Malta è di natura composita fra i seguaci di un capo condannato (!) durante la guerra per aver preferito la bandiera italiana (Guarda! Non era l' Italia alleata della Inghilterra?) ed il partito dell' Unione organizzato sotto l'amministrazione di lord Plumer per mantenere fuori dal Governo ambedue gli estremisti chiamati «Imperialisti britannici» ed «imperialisti italiani» Lord Plumer avrebbe dichiarato di preferire le dimissioni piuttosto che avere come collaboratore nel ministero il dott. Mizzi, condannato per sedizione dalla Corte Marziale durante la guerra. Il programma del dr. Mizzi è un «nazionalismo» che appare chiaramente italiano ancorchè designato come «latino». Egli insiste per imporre l' italiano insieme all' inglese ad un popolo che ha un linguaggio «punico» e di cui i quattro quinti rimangono illetterati a causa del sistema di istruzione trilingue assurdo e solo praticato per tenere la porta aperta alla bandiera italiana e alla cultura italiana. Prosegue lo Strikland che gli altri ministri unitisi al Mizzi furono già eletti da lord Plumer per non fare entrare quelli che il Governo non voleva nel ministero; ma poichè ora il Mizzi è il capo, e dichiara di non aver mutato nessuna delle sue idee passate, ne viene di conseguenza che i suoi collaboratori, seguaci ed elettori sono responsabili dell' incoraggiamento della propaganda italiana. Qui lo Strikland pubblica una serie di accuse all'opera del Governo maltese e critica le provvide e simpatiche misure prese per stabilire anche visibilmente nei servizi pubblici il sistema bilingue (per esempio negli uffici, sugli avvisi ferroviari, cartoline postali, ecc.). Nè dalle accuse si salvano naturalmente il club dei fascisti maltesi e perfino i preti maltesi. Lo scrivente contesta il diritto del Mizzi ad agire in materie delicate perchè non possiede la maggioranza assoluta avendo ottenuto cinque posti pei suoi seguaci in una Camera di 32 membri, con 4196 voti complessivi, mentre il partito dell' Unione ebbe 6553 voti, il laburista 4633 e il partito costituzionale cogli imperialisti britannici 8172.

Orlando

Il discorso dell'ex Presidente ha avuto solenni onori di spazio e di chiose su tutti i giornali delle opposizioni. Ho dovuto leggerlo anch' io: non tanto per curiosità, ch'era facile saperne a priori lo stile rococò e il contenuto immutabile, ma, specialmente, per necessità professionale. Dopo aver letta la prosa orlandiana, mi sono avvicinato, così, quasi automaticamente, ad uno scaffale della mia biblioteca dove si sono dati convegno taluni malinconici libri di più malinconici autori. E mi è capitata sottomano quella raccolta dei discorsi di Orlando che egli volle, con tendenza alquanto universale, intitolare: «I discorsi per la guerra e per la pace»: tra i quali, subito, mi saltò fuori quel suo discorso pronunciato alla Camera dei Deputati il 27 novembre 1918. Discorso che per essere il «discorso della Vittoria» fu ed è quanto di più debole e di più piatto si possa immaginare come èco spirituale di un grandioso evento nazionale.

Ponceteli a fianco questi due discorsi di Orlando, pronunziati a distanza di sei anni l'uno dall'altro, e vi vedrete una tale identità di concetti, di «punti di vista» e di preoccupazioni, da far pensare che per quest'uomo la clessidra si sia fermata ed egli non si sia minimamente accorto di quanto turbine di vita e di storia è passato dal tempo in cui egli vilsoneggiava e preconizzava la vittoria delle democrazie, fino all'ora del discorso del Diana, in cui si è trovato, ancora, nella fatale situazione di nulla poter constatare, come realtà, delle sue previsioni di allora, per limitarsi alla ripetizione delle medesime invocazioni e predizioni.

Ma nel discorso del '18 Orlando ci vedeva più chiaro. Tant' è vero che egli disse queste parole veramente auree: «Gli avvenimenti (la guerra) ci hanno tutti sorpassati: noi non siamo che ombre». Verità sacrosanta: egli era e si sentiva un'ombra, allora; oggi, pretende di essere una cosa viva nella politica italiana, senza riflettere che se la guerra aveva sorpassato lui e altri uomini politici, il fascismo, crede, continuatore e difensore della Vittoria, li ha addirittura tutti sepolti.

Ipse

Notizie brevi

HANNO AVUTO LUOGO a Corbola le elezioni amministrative. Ha votato il 50 per cento degli elettori. I consiglieri eletti, tranne due, appartengono tutti al partito fascista.

QUESTA SERA alle 22.45 S. M. la Regina Madre, è partita per Bordighera.

A PISA alle ore 23.45 è giunto da Roma alla stazione di Porta Nova, S. M. il Re. Le principesse reali Mafalda e Giovanna, che già si trovavano alla stazione hanno preso posto nello stesso treno il quale alle ore 0,15 è ripartito per Sant'Anna di Valdieri.

HANNO AVUTO LUOGO domenica a Piazza Armerina le elezioni comunali. Ha votato il 71 per cento degli elettori iscritti. L'opposizione si è astenuta. Il Partito fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza il primo eletto ha riportato 6000 voti e l' ultima 2740.

E' GIUNTO a Sant'Anna di Valdieri S. M. il Re, accompagnato dalle principesse Mafalda e Giovanna.

CRONACA PROVINCIALE

La battaglia del grano

Come si può avere il pane a buon mercato

In precedenti articoli abbiamo sostenuto che se si vuole che l'agricoltore sia spinto ad aumentare la produzione del frumento, è necessario che egli trovi la convenienza per un tal genere di coltivazione. Da ciò non deve però derivare un aumento del prezzo del pane e quindi un aggravio pel consumatore. E' facile dimostrare, e lo abbiamo già fatto, come dalla corresponsione all'agricoltore di un giusto prezzo del suo grano, ne consegua, in ultima analisi, un vantaggio pel consumatore.

Il dazio sul grano, ripristinato ora dal Governo, nella misura di anteguerra, non dovrebbe affatto influire sul prezzo del pane, giacchè il frumento del nuovo raccolto è stato pagato, fino a pochi giorni fa, sui mercati nazionali intorno a 145 lire il quintale. Il dazio può far salire il prezzo a 180-190 lire, cioè quanto, press'a poco, si è pagato sin qui il grano estero a Genova e sulla cui base i molini hanno fissato il prezzo delle farine.

Allo stato delle cose, per far sì che il prezzo del grano non venga aumentato « artificialmente », il governo non ha da far altro che impedire che la « speculazione » approfitti del dazio ai suoi fini. E per far ciò basterebbe, a nostro parere, obbligare i « produttori » di grano a « denunciare i contratti di vendita » in qualunque modo stipulati. Potrebbe anche fissare un prezzo massimo di vendita del grano nazionale e nello stesso tempo assicurare ai molini il grano estero ad un dato prezzo indipendentemente dal dazio di importazione.

L'agricoltore non deve in nessun modo sostituirsi agli speculatori. Esso deve accontentarsi di vendere il suo grano a un prezzo rimuneratore. E' necessario, nell'interesse del consumatore, debellare la speculazione da chiunque sia fatta.

Se il consumatore potesse pagare i generi di cui abbisogna, e che acquista nei pubblici spacci, il prezzo che i generi stessi sono pagati ai produttori diretti, risparmierebbe un buon terzo sulla sua spesa quotidiana. Purtroppo la speculazione si impadronisce di tutti i generi di consumo sul luogo di produzione, diventando così arbitra dei prezzi sia per quel che riguarda l'acquisto, corrispondendo al produttore un prezzo inferiore al reale, sia per quel che riguarda la rivendita dei generi stessi, che è fatta a prezzi di gran lunga superiore a quelli pagati al produttore, senza contare che i generi così incettati passano da uno speculatore all'altro, per giungere al consumatore soltanto dopo che quelli vi hanno guadagnato sopra a loro agio.

Tanto il consumatore quanto l'agricoltore, giova ripeterlo, sono vittime della speculazione. L'agricoltore perchè, spinto dal bisogno, è costretto a vendere i suoi prodotti al prezzo che ubili incettatori riescono ad imporre; il consumatore perchè è costretto ad acquistare, presso il minuto rivenditore, i generi di cui abbisogna ad un prezzo spesso doppio e talvolta triplo di quanto furono pagati al diretto produttore.

La soluzione a tanta jattura sembra facile: basta, si dice, avvicinare il consumatore al produttore. Ma la cosa è meno facile di quanto sembra. I tentativi di questi ultimi anni da parte di enti pubblici, volonterosi comitati e cooperative hanno dato in proposito scarsi risultati. Noi crediamo, specialmente per quanto riguarda il pane, che si potrebbe ottenere qualche buon risultato soltanto associando i tre fattori principali di questo indispensabile alimento: produzione, molitura e panificazione.

Contemporaneamente si dovrebbe far sì che col razionale lavoro della terra (uso di attrezzi moderni, abbondanti concimazioni, ecc.) si ottenga la maggiore produzione possibile di grano; inoltre la molitura e la panificazione dovrebbero essere attrezzate in maniera da dare il massimo rendimento con la minima opera. Soltanto in questo modo è possibile ottenere una forte riduzione sul prezzo del pane, che si può calcolare da 50 a 60 centesimi il chilo, cioè quasi di un terzo inferiore al prezzo attuale.

Il Comune di Milano soltanto con la istituzione di un moderno sistema di panificazione, conta di poter ottenere una riduzione sul prezzo del pane di circa 40 centesimi il chilogramma.

Eliminati così tutti gli inutili intermediari e valendosi dei mezzi più moderni di lavorazione, il grano, trasformato in pane, potrà passare direttamente dal campo sul desco del consumatore, con suo grande vantaggio, poichè avrebbe finalmente ciò che invano va cercando da tanto tempo: il pane a buon mercato!

Lorenzo Cristofoli.

Da PONTEBBA

Baraonda e slealtà a "Palazzo nuovo„

Ieri si riunì per la seconda volta questo Consiglio comunale, sotto la presidenza dell'assessore anziano signor Duratti, che sembra abbia funzioni di Commissario Prefettizio, non essendo peranco stata convalidata la nomina della Giunta e del Sindaco, per ricorso pendente.

Caso strano: all'adunata era stato invitato ed intervenne l'ex consigliere Micossi, che in una precedente seduta a seguito di reclamo era stato proclamato decaduto per precisa incompatibilità di debitore moroso verso il Comune.

Evidente anacronismo che non trova riscontro negli annali amministrativi anche per il fatto che non fu invitato il consigliere Vincenzo Vuerich che sostituisce il decaduto stesso.

A nulla valsero le argomentazioni del consigliere Faleschini contro la enorme illegalità che la maggioranza volutamente perpetrava, in opposizione stridente del più elementare principio di diritto comune, poichè la maggioranza, su proposta Englaro, decise che il Micossi poteva prender parte regolare alla odierna seduta.

Infine, alla richiesta se il decaduto trovasse consenziente la sua presenza con i principi di dignità che ogni cittadino deve avere, il Micossi borbottando frasi sconnesse contro l'ing. Faleschini abbandonò l'aula dopo aver dato un lungo respiro ed un mesto sguardo di rimpianto allo scanno che dovette lasciare per la seconda volta.

Esaurito l'incidente, il Fiduciario di Zona, a nome del Partito e segnatamente del Segretario Federale generale Ronchi, ringraziò il Sindaco e due assessori che parteciparono alle accoglienze fatte domenica scorsa al Capo del Fascismo Friulano. Lamenta l'assenza deliberatamente voluta di molti amministratori e di membri e dirigenti del corpo pompieristico municipale.

Ha quindi aspre ed infuocate parole contro i vigliacchi anonimi che tentano invano di denigrarlo con pubblici libelli.

Si inizia quindi la discussione sui numerosi ricorsi per ineleggibilità di altri amministratori. Malgrado le stringenti argomentazioni, fondate in fatto ed in diritto, del consigliere Faleschini, la maggioranza aventiniana, che aveva in precedenza ipotecato il suo voto con gli ordini del giorno già preparati, occorre appena dirlo, respinse tutti i ricorsi.

E' degno di nota, invero, fra tante coserelle che si sono sentite dal nostro maggior Consesso, un episodio che non onora affatto Pontebba e che dimostra chiaramente la malafede di certi amministratori.

Il cessato Commissario Prefettizio cav. Bierti, dopo aver esplicitamente concordato con il consigliere di maggioranza Trojer, stipendio misura e tempo, lo nominò con regolare deliberazione del marzo scorso insegnante pratico della Scuola d'Arti e Mestieri municipale.

L'interessato percepì, benchè in misura inferiore, regolarmente l'emolumento.

Di fronte al ricorso per la sua decadenza e credendo di parare il colpo, questi osò negare pubblicamente l'accordo intervenuto col Commissario, impugnando in certo qual modo di falso la delibera stessa, mentre il consigliere Englaro censurava l'opera del predetto Commissario perchè secondo lui non ha provveduto a modificare la precedente delibera in relazione ad una nota posteriormente presentata dal Trojer stesso. Messo però questi duramente alle strette dai consiglieri Faleschini e Agolzer, ed in seguito all'intervento del Segretario comunale signor Brunetti, fu costretto ad ammettere quanto poco prima aveva spudoratamente e ripetutamente negato. Bella la figura dell'assessore Nassimbeni Fado per l'apologia di sentimentalismo fatta al collega così poco corretto!

Altra discussione che merita rilevata è quella relativa al ricorso per decadenza del consigliere Cesare Buzzi, perchè fideiussore in un prestito fatto dal Comune. Di fronte alla chiara ed esplicita dimostrazione di ineleggibilità fatta dall'ing. Faleschini, il consigliere Englaro fu più cocciuto che mai e giunse persino a rispondere che alla fine di tante sottili disquisizioni la maggioranza avrebbe votato contro lo stesso.

E con simili sistemi seguì la procedura per tutti gli altri ricorsi.

E questi sono i metodi coi quali si vorrebbe amministrare con lealtà e disinteresse Pontebba?

Al pubblico onesto i commenti!

Il Direttorio del P. N. F.

Da CASTIONS DI STRADA

Porto di mare

(30). — Fra qualche giorno, eseguiti per conto del locale Consorzio Irriguo e sotto la direzione tecnica del Consorzio Ledra-Tagliamento avranno termine i lavori di completamento del nuovo Canale Terziario d'irrigazione chiamato di « Pradulins », derivante dal Canale secondario di Castions.

Esso ha la portata normale di 300 litri di acqua al minuto secondo, e, comprese le adacquatrici misura una lunghezza di circa 15 chilometri.

Serve all'irrigazione di 800 campi friulani, dei quali 400 sono di già iscritti nel Consorzio.

La spesa complessiva s'aggira sulle 80.000 lire, corrispondente cioè a sole lire 100 per campo ad adesione completa.

Spesa questa assai meschina e sopportabilissima a qualsiasi ceto di agricoltori se si pone in conto i grandi vantaggi che nelle nostre aride terre possano derivare da un sistema razionale d'irrigazione.

Uno degli ostacoli principali che il Consorzio Ledra-Tagliamento va incontrando tuttora nell'attuazione del suo vasto piano della irrigazione totale del Medio Friuli è da porsi in primo luogo quello precisamente della spesa d'impianto parziale alla quale ogni proprietario vien chiamato a far parte.

Ora, l'esempio praticamente dimostrativo di quanto con l'esecuzione del Canale Terziario di Pradulins verranno a spendere i contadini di Castions è un fatto il quale indubbiamente servirà a scuotere dal loro innato misoneismo quegli agricoltori dei paesi situati più a Nord e rappresentanti una zona di terreno suscettibilissima d'irrigazione vasta di ben 12.000 campi.

La portata attuale del Canale Secondario di Castions escluse le dispersioni è di 1 metro cubo al minuto secondo. In base ai dati suriferiti urge quindi quadruplicare la capacità di questo Canale o costruirne di nuovi per far fronte alla nuova bisogna.

Ma il credere però secondo l'espresso desiderio degli irrigatori di Castions che il corso di queste acque non sia permanente è errore gravissimo, poichè sia per la salubrità delle canalette d'irrigazione e per l'utile ch'essa apporterà agli opificianti, quest'acqua dovrà avere corso perenne.

Appare ovvio quindi alla mente di ognuno come i lavori di costruzione di un capace canale di scarico da eseguirsi più a valle di Castions debbono assolutamente precedere quelli della irrigazione della zona situata alla sinistra del Cormor, se non si vuole che tutto quello che alla agricoltura vien dato mediante l'irrigazione sia poi tolto da un maggior impaludamento d'una delle zone più vaste e più fertili del nostro basso Friuli; parlo del bacino del Cormor. Non credo qui valga la pena trattare diffusamente circa il tanto discusso problema delle bonifiche della bassa friulana. Come è noto recentemente da parte del Governo questa zona venne classificata in prima categoria e con ciò un buon passo avanti verso la soluzione del problema è stato fatto. Mi preme però qui pubblicamente dimostrare per primo come l'aggiunta di altri quattro metri cubi d'acqua in quel la nostra zona delle risorgive, la più infelice di tutte causa anche lo sfociamento in essa delle piene del Cormor, sia un fatto di fronte al quale non provvedere a tempo nel senso suindicato è delitto. D'altronde bisogna notare che Castions trovasi a soli 22 metri sul livello del mare e distante dal nuovo canale navigabile litoraneo da soli 20 chilometri circa e meno ancora dalla capitale del Friuli.

Dato l'ideale dislivello per un canale di navigazione interna Castions-Mare ed arrivando il volume d'acqua destinato ad alimentarlo a circa dieci metri cubi, è possibile propugnare l'idea Castions di Strada porto di mare? Uomini dell'agricoltura e del commercio friulano, svegliatevi, è tempo!

Castions di Strada, 29 luglio 1925.

Basello Luigi

Da MONFALCONE

VISITA DEI MUTILATI LOMBARDI

(30). — Sono le 7 e già si sentono i motori coi loro sordi ronzii, alle 8 le veloci auto gentilmente concesse dalla Cassa Ammalati, dal Cantiere Navale Triestino, dal cav. Blasig, dal cav. De Dottori, dal signor Felice Drigani, dal cav. Cosolo, dal cav. Bonavia, filano verso la palude del Lisert; quanti secondi! di quanti amici si ricorda, quanti episodi, quante lagrime; filiamo veloci verso il Timavo! O sacro nome pieno di eroismi, il tuo grande Randaccio... t'ha conosciuto.

Ecco le colline confuse dal rosso colore della terra del Carso e del sangue, eccoci a S. Giovanni del Timavo, poi Duino, facciamo un breve saluto al Sindaco e ai consiglieri e di là proseguiamo per Aurisina. Verso le 8.30 arriviamo, accolti dalla popolazione in un modo meraviglioso; tutta Aurisina è in piazza.

Il Sindaco, l'infaticabile cav. Finetti, è presentato da Varriale, l'attivo presidente della Mutilati, alle utorità ed ai mutilati.

Notiamo, il presidente della Sottosezione dei Mutilati di Aurisina Cabaria, la Milizia N. coi suoi ufficiali, il Fascio, i sindacati, molti mutilati e vedove, questi conferiscono cordialmente col cav. Cesan-Benoni, il valoroso presidente della Sezione Provinciale di Udine.

L'avv. Mattiello ringrazia dell'accoglienza ed il cav. Finetti improvvisa un discorso, la musica suona inni patriottici e la leggenda del Piave, sacro nome pieno di ricordi.

Dopo un sontuoso vermouth ci congediamo e dirigiamo le nostre fide auto verso Doberdò del Lago passando per Iamiano, Quota 144 e 208, e poi Doberdò. Vediamo il Sindaco un po' in ritardo a correre, lasciamo il paese per passare a Selo; o cave soavi a quanti voi deste riparo; ed eccoci a Ronchi dei Legionari.

Il Sindaco, l'ing. Fossati e gli assessori De Rosa e Miniussi ci ricevono.

A Redipuglia arriviamo alle ore 10 ove ci riceve il tenente Zappalà e ci accompagna nel luogo sacro a noi combattenti, dopo che il fotografo ci projetta la sua Kodak nel viso, noi ci congediamo dai Sindaci di S. Pier d'Isonzo e Fogliano e ci dirigiamo verso Turriaco.

Sono le 11, passiamo Begliano ed eccoci giunti a Pieris; quel Comune con grazia signorile offrì un rinfresco servito con molto garbo dalle signorine Valeria Cosolo e Italia Zorzin.

Variale presenta al Sindaco le Autorità, e i mutilati, ringrazia dell'ospitalità dei cittadini di Pieris e raccomanda alla popolazione un valoroso nostro compagno d'arme e di lotta.

Alle 12 le macchine si dirigono verso Fiumicello, Terzo e Aquileia. La buona popolazione di Aquileia avea disposto per degnamente ricevere i gloriosi mutilati che furono accolti da inni patriottici, suonati con molta grazia dalla musica di Aquileia Romana. Si tennero parecchi discorsi.

Parlarono il Commissario di Aquileia il Sottoprefetto e il cav. Rinaldi, il prof Brusin ci fece da guida nella Basilica e nel cimitero dove il signor 32 dei Veterani e Reduci a nome dell'Associazione ci porse il benvenuto.

Alle 13.30 le macchine arrivano al garage Ribbi di Grado e ci lasciano per poi metterci sul motoscafo gentilmente concesso dai signori Ribbi e C. Al porto ci ricevette il cav. Camisi, il cap. Pozzetto, il tenente della Milizia Trigoli, la Milizia ed il comm. Angelo Marinaz.

Alle 14 banchetto al grande Hotel Excelsior ove parlarono il prof. Camisi, il Sottoprefetto e Varriale. Verso le 16 facciamo ritorno, contenti di aver passato una giornata indimenticabile.

Oltre ai mutilati Lombardi vi erano il Sottoprefetto, il Sindaco cav. Bonavia e l'assessore cav. Drigani. I lombardi partirono da Monfalcone col diretto delle 20.

Da CODROIPO

PRO DOTE DELLA SCUOLA

(30). — La Banca Cooperativa di Codroipo ha versato L. 1500 — Società Operaia di M. S. ed Istruzione L. 500 — Ditta Lotti e S. L. 250 — Sindaco di Codroipo signor R. Lotti L. 100 — Ricavato da festeggiamenti ed offerte precedenti L. 5608,60, fondo totale pro dote della Scuola L. 7958,60.

Nel ringraziare pubblicamente i generosi e benemeriti oblatori ci auguriamo che altri Istituti ed altre ditte vogliano imitarne l'esempio.

LA NOSTRA SOCIETA' DI TIRO

Vince il labaro federale

La notizia che la squadra dei tiratori codroipesi ha vinto alle gare di Maniago il labaro federale è stata accolta con vivo entusiasmo dalla nostra città.

Ieri sera fu offerto ai vincitori componenti la squadra prima classificata una bicchierata d'onore alla Fiaschetteria della Ferrata. Sambuco, Pittoni e Orgnani della squadra vittoriosa furono festeggiatissimi. Intervennero il Sindaco, il Direttorio del Fascio, il Presidente del Tiro a Segno signor Mainardi e molti amici dei festeggiati i quali rimasero commossi della simpatica riunione indetta in loro onore.

Da GORIZIA

Cerimonia sul S. Michele

(30). — Sul S. Michele, ieri venne tenuta una cerimonia patriottica in ricorrenza del decimo anniversario della fondazione dei reparti d'assalto alla quale intervennero autorità e rappresentanze.

Sulla vetta del monte che ricorda tanti cruenti combattimenti, venne piombata una targa in bronzo. I presenti giunti cospargevano la vetta di fiori e sempreverdi.

Il signor Aristide Fedon, segretario della Sezione goriziana degli Arditi d'Italia, con alata parola spiegò l'alto significato della cerimonia di rievocazione degli Arditi caduti per la Patria, esaltando con nobili parole il sacrificio di tanti Eroi.

PER I DEPOSITI DI BENEFICENZA

Il Commissario prefettizio comunica:

Prego dare pubblicazione quanto la Sottoprefettura di Gorizia comunica in merito ai depositi di beneficenza:

« Per norma delle SS. LL. e con preghiera di dare immediata comunicazione agli enti locali dipendenti partecipo alle SS. LL. che il Superiore Ministero ha esteso con decorrenza 1. marzo a. c. alle terre Redente il servizio dei depositi di beneficenza.

A tale nuovo servizio sono autorizzati tutti gli uffici postali della 7. G. eccetto quelli trasformati e trasformabili in Ricevitorie di terza classe od in Agenzie.

Nelle località sedi di Uffici Principali e di Ricevitorie il servizio è stato affidato esclusivamente ai primi ».

IL SUICIDIO DI UNA SIGNORINA

Verso le 22 di martedì la diciannovenne Gisella Paulin, figlia d'un giardiniere comunale, abitante in via S. Pietro, 51, in un momento di doloroso sconforto alla vita, si uccideva gettandosi dal ponte in via S. Chiara nel sottostante torrente Corno.

La Paulin amoreggiava con un legatore di libri tale Federico Stecar di anni 22. La giovane Gisella, prima di decidersi all'estremo passo, scrisse un biglietto in cui chiedeva perdono al padre, al fratello e al fidanzato, per il dolore che arrecherà la sua morte.

UNA LAUREA

Ieri sera, in una vasta sala dell'Albergo Marussich di Salcano, convennero in lieto simposio amici e parenti per festeggiare la laurea del colto ed intelligente giovane Francesco Marussig, in questi giorni laureatosi in medicina all'Università di Graz.

Al neo dottore congratulazioni ed auguri di brillante carriera.

FUNEBRI GRION

Fra il compianto generale seguì, ieri nel pomeriggio, il solenne trasporto funebre della tanto compianta signora Vittoria Grion.

Al desolato consorte signor Rodolfo Grion esprimiamo sincere e vive condoglianze.

AL VITTORIA

Ieri sera al Vittoria ha debuttato la Compagnia drammatica Micheluzzi-Noselli-Paluello con la « Fiammata » di Kistemaekers riscuotendo grandi applausi.

Questa sera, la Compagnia rappresentò il « Beffardo » di Nino Berrini, ottenendo grande successo.

Domani, la « Nemica ».

Da PORDENONE

BRAVO POLLINI

(30). — L'amico Piero Pollini, vero artista dell'arte fotografica e cinematografica, ha ricevuto in questi giorni, (a mezzo del Sindaco, una bella lettera di ringraziamento e di elogio da S. E. Giuriati per le artistiche fotografie eseguite in occasione della visita fatta dal Ministro alla nostra Pordenone.

AL RIFUGIO POLICRETI

Domenica mattina a Pian Cavallo avrà luogo la cerimonia per la inaugurazione del Rifugio Policreti del C. C. I. locale.

Alla cerimonia, che sarà una vera rassegna delle forze alpinistiche dalla nostra zona, è assicurato l'intervento di tutte le sezioni e i gruppi vicini del C. A. I., di quasi tutti i soci pordenonesi e di un numeroso gruppo di operai.

Per la direzione generale del C. A. I. saranno presenti, in rappresentanza del presidente gr. uff. Porro, l'ing. gr. uff. Nagel e l'ing. Arnaldo Brasioli. Il gruppo di Pordenone dei Giovani Esploratori sarà in quel giorno in piena alpinopoli. Moltissime le rappresentanze dei Comuni vicini. Ci auguriamo che la riuscita della cerimonia serva a far maggiormente apprezzare la nostra bella montagna.

ALLA GIUNTA PROVINCIALE

La Giunta Provinciale amministrativa nella sua ultima tornata tenuta il 28 corrente ha approvato i seguenti provvedimenti riguardanti il nostro Comune.

Trattamento economico ai sanitari condotti. Autorizza la permuta di area all'imbocco di via Oberdan con i signori Fratelli Venier. Approva la modifica al trattamento economico del capo dei vigili urbani. Ordina l'emissione del mandato d'ufficio per la maestra signorina Ferraguti.

PER ONORARE LA MEMORIA

dell'ing. Granzotto

Ecco i primi dati della sottoscrizione aperta fra i dipendenti e la maestranza del Cotonificio Veneziano (Filature) in memoria del compianto cav. uff. ing. Ugo Granzotto:

Direttore ed Impiegati stabilimenti di Filatura e Tintoria L. 575 a favore della Colonia Alpina. Maestranza dello stabilimento di Filatura di Torre lire 1350. Maestranza della Filatura di Pordenone L. 1197,10 e maestranza della Tintoria di Torre L. 220.80 a beneficio del Comitato Antitubercolare. Maestranza della Filatura di Fiume L. 993 a favore della Congregazione di Carità di Fiume.

Le cospicue offerte raccolte fra la maestranza meritano uno speciale elogio in quanto esse stanno a dimostrare come anche fra gli umili sia sentito il sentimento della riconoscenza verso il compianto ing. Granzotto e come sia nel contempo diffuso il sentimento del dovere di soccorrere i fratelli che hanno bisogno della cura che metterà una seria barriera al male che miete tante giovani vite.

BELLE ISTITUZIONI: LA U. O. E. I.

Anche a Pordenone l'Unione Operaia Escursionisti Italiani sta lavorando. Già numerosi soci hanno ingrossato la prima piccola schiera. Ed è bene, ed è giusto che tale istituzione abbia vita, e prosperi. Sinceramente dobbiamo affermare che la U. O. E. I. è, nel vero e moderno senso della parola, una Istituzione benefica. E' una Società di prevenzione contro molti malanni e miserie dei ceti operai. Incoraggiando l'azione degli uoeini, significa evitare l'ingresso all'ospedale, al manicomio ed al carcere a molta gente.

E per questo l'UOEI provvede per i suoi soci le escursioni in montagna; le passeggiate, gite di piacere e d'istruzione, marce, trattenimenti sportivi ecc. e li manda anche al mare con una tenuissima spesa: con dodici lire giornaliere, l'uoeino desideroso e bisognoso dei bagni di mare, di acqua salsa purissima, viene mandato al Lido di Pellestrina (Venezia), ove con quella modesta somma trova da mangiare bene e dormire comodamente.

In questo modo gli uoeini disimpegnano la loro missione. Aiutare ed elevare l'operaio; contribuire onestamente al bene della collettività, al bene del paese, aiutando e sollevando, moralmente più che materialmente, i più umili ed i più bisognosi: con una serenità di spirito che può derivare soltanto dal sapersi tenere al di sopra delle passioni sorde. Con una serenità di opere che sola può derivare dalla coscienza di un grande dovere. Con un impeto di fede che può scaturire soltanto da uomini consapevoli che la concordia nelle opere che tendono a far diventare più sano, forte, intelligente, ordinato, l'uomo è condizione necessaria, indispensabile, di pace e di progresso civile.

Per informazioni vanno chieste al Presidente geometra Vazzoler, Via Mazzini N. 6.

Da CIVIDALE

Esposizione agricola industriale

(30). — Entro la settimana si inizieranno i lavori di adattamento dei vasti locali da adibirsi per la promettentissima Esposizione Agricola-Industriale. Intanto giungono le adesioni e le richieste di spazi.

Da Gorizia si ha l'assicurazione dell'intervento di parecchi espositori di piccole industrie dall'artigianato e dell'istruzione.

Prossimamente si convocherà il Comitato generale dell'Esposizione, per gli ultimi accordi e per definire il programma dei pubblici festeggiamenti.

FESTEGGIAMENTI DI BENEFICENZA

Domenica — 2 agosto — avranno luogo grandi festeggiamenti organizzati dalla Sport Club Cividale e dalla Congregazione di Carità.

Alle ore 16 avranno luogo le gare di nuoto e tuffo nel fiume Natisone (località Broscandola).

Gare di resistenza sott'acqua — Eliminatoria « Coppa Scarioni » — Albero della Cuccagna nell'acqua con premi.

CONCERTI MUSICALI

Alle 19.30 in piazza Paolo Diacono verrà estratta la tombola con premi di lire 50, 200, 300, 1000.

Dopo la tombola sulla stessa piazza avrà luogo una grande festa danzante su vaste e nuova piattaforma sfarzosamente illuminata ed addobbata.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

In occasione della partenza del nostro Battaglione per le escursioni estive, la locale Sezione dell'A. N. A. ha inviato ai giovani commilitoni questa lettera di augurio e di saluto che è indice dell'affratellamento che esiste fra i giovani soldati e le vecchie guardie.

« Al Comando del Battaglione Alpini « Cividale ».

Alla vigilia del giorno in cui le truppe di Codesto Battaglione, vanto ed onore della nostra bella terra friulana, partono per il periodo delle escursioni, la Sezione Cividalese dell'A. N. A. rivolge ai colleghi ed ai camerati antichi e nuovi il suo saluto augurale.

Percorrendo le giogaie e le valli che sanno la storia cruenta e gloriosa delle eroiche « Fiamme Verdi » del « Cividale », attingeranno i giovani sempre più intimo ed inestinguibile amore per la Patria, che l'olocausto di fratelli ha fatto più grande e più forte.

Sulle labbra dei loro baldi ufficiali, che la Santa guerra vissero e combatterono, rivivranno per essi le epiche gesta che immortalarono questa terra, sì che dalle memorie fulgide del passato le giovani milizie trarranno certamente sprone a rendersi sempre più degne progenie dell'Italia immortale.

La Presidenza ».

PESCA DI BENEFICENZA

Il Comitato permanente di beneficenza sta allestendo la Pesca di beneficenza, pro erigenda Casa di Ricovero. Pesca che avrà luogo nei giorni e nel recinto dell'Esposizione Agricola Industriale per gentile adesione della Presidenza dell'Esposizione.

Il Comitato permanente di beneficenza confida pienamente nel largo contributo degli Enti cittadini, dei commercianti, degli esercenti e dei privati, perchè il risultato riesca veramente degno del decoro e delle tradizioni di Cividale.

ANNIVERSARIO

Per l'anniversario della morte di Re Umberto, che ricorreva ieri, tutti i pubblici edifici avevano esposta la bandiera abbrunata.

NEO PERITO

In questi giorni ha conseguito al R. Istituto Nazionale di Vicenza con una splendida votazione la licenza di Elettromeccanica il signor Suber Paolo.

Al bravo giovane vivi auguri.

Da S. LORENZO DI MOSSA

CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO

(30). — In occasione della chiusura dell'anno scolastico quest'anno, organizzata dagli alacri insegnanti locali è stata tenuta una festicciola pro dote della scuola a cui prese parte una gran folla; fra gli intervenuti notammo il Sindaco signor Mazzolini.

Nella recitazione di monologhi e di commediole i piccoli attori seppero farsi applaudire vivamente. Fu pure molto ammirata la mostra dei lavori manuali e femminili.

:: CRONACA UDINESE ::

Da MAGNANO IN RIVIERA
ECHI DELLO SPETTACOLO
Pro Asilo Monumento

(30). — Come preannunciata, domenica 26 luglio decorso, ebbe luogo nel cortile del signor Mattiussi Pilade (gentilmente concesso) l'attesa rappresentazione del dramma in cinque atti di P. Ferrari «Il Suicidio» eseguita dai dilettanti del Circolo «Vita Nova» di Artegna.

Una vera fiumana di gente, venuta anche dal di fuori (indice indubbio del pieno consenso agli scopi filantropici del Comitato, e della buona fama degli esecutori) assistette alla rappresentazione, data, nell'improvvisato, capace teatrino, oltre ogni dire, magnificamente da quell'eletta schiera di artisti dilettanti che, ben a ragione, possono chiamarsi il vanto del vicino paese di Artegna.

Dalla gentile signora Olga Vidoni-Zuliani e dal signor Aletto Mario, principali interpreti del dramma, fino alle ultime comparse, tutti andarono a gara nel dimostrarsi degni allievi di quello appassionato, abilissimo direttore di scena che è sempre stato il signor Antonio Toniutti di Artegna, il quale disinteressatamente ha profuso e profonde i tesori del suo sapere a vantaggio del Circolo Artegnese. L'esecuzione quindi accuratissima, sotto ogni rapporto, riuscì perfettamente ad avvincere il pubblico, il quale, alla fine d'ogni atto, tributò a tutti indistintamente i bravissimi attori, larga messe di applausi.

Giove Pluvio, però, ostinatissimo oltre ogni dire, non permise la chiusa completa dello spettacolo, inquantochè il quinto atto, a causa della pioggia torrenziale, fu dovuto sospendere.

Ciò nonpertanto, in tutti gli intervenuti, lo spettacolo, lasciò un indelebile ricordo ed una nostalgica speranza di rinnovati, identici trattenimenti, che da un lato ricreano lo spirito e dall'altro hanno il vantaggio di arrecare notevole beneficio all'erigenda provvida istituzione.

Ottimo inoltre, il servizio prestato dalla Società Orchestrale di Artegna, la quale, negli intermezzi, svolse un ampio e variato programma.

Vivissimi sentimenti di riconoscenza poi, per parte della cittadinanza magnanese meritano tutti indistintamente i membri del Comitato Esecutivo, che in nobile gara di emulazione, sepperò, in brevissimo tempo, allestire e portare a compimento uno spettacolo, francamente degno di centri maggiori.

Da GONARS
UNA LAUREA

(30). — Nell'ultima sessione di esami presso la R. Università di Padova con magnifica votazione si è laureato in Medicina e Chirurgia il distinto giovane Enrico Vidale cui il nostro paese è legato da fervido affetto e da calorosa stima.

Il dott. Vidale, pur essendo da alcuni anni stabilito a Padova, ha qui i più cari ricordi della giovinezza e la sua famiglia per lunga tradizione di benemerenza vi gode le universali simpatie. Una eletta schiera di amici l'altra sera offrì al neo dottore e al papà suo cav. Vidale un banchetto signorile e riuscitissimo che nella schietta cordialità ci fece rivivere tempi felici e lontani di pace e di serenità.

Al dott. E. Vidale rinnoviamo gli auguri per il lieto e radioso avvenire di cui le sue nobili doti di mente e di cuore sono pegno sicuro.

Da GRADISCA d'ISONZO
IL COMMISSARIO PREFETTIZIO di Farra

(30. — In seguito allo scioglimento del Consiglio Comunale di Farra, è stato nominato commissario prefettizio il chiarissimo prof. Serafini preside del locale Istituto Magistrale.

PER FESTEGGIARE una vittoria sportiva

Avendo la Presidenza del Comitato regionale giuliano omologata la partita di foot-bal, vinta dall'Itala sull'Edera di Muggia per 1 a 0, l'Itala s'aggiudica il titolo di Campione Giuliano di IV Divisione e viene promossa alla categoria superiore.

Per festeggiare quest'evento e per rendere il dovuto omaggio ai baldi calciatori che difesero con tanto amore e con tanta costanza i colori cittadini, la Direzione della Società «Itala» offrirà loro una cena, sabato prossimo alle ore 20.30 all'Albergo al Leon d'Oro, alla quale sono invitati a partecipare anche tutti i cittadini.

Le prenotazioni accompagnate dall'importo di L. 15 si accettano presso il signor Ermacora Bressan fino sabato alle ore 12.

Da FARRA D'ISONZO
ASSEMBLEA DEL FASCIO

(30). — Il giorno 13 luglio la Sezione di Farra d'Isonzo del P. N. F. si unì in assemblea generale per l'elezione del nuovo Direttorio. Erano presenti il cav. Franciosi fiduciario di zona di Cormons; ed il dott. Andriani fiduciario di zona di Gradisca.

Il nuovo Direttorio eletto è così formato: Luigi Domini, Luigi Marega, Ferruccio Castellan, Adriano Ballaben, Lucio Clemente. Poscia il Direttorio elesse a Segretario politico il membro del Direttorio Lucio Clemente.

All'uscente Segretario politico vadano i più sentiti ringraziamenti per l'opera svolta.

Da PRATA DI PORDENONE
RAGIONIERE?

(30). — Il signor Gianni Casetta, personalità del locale pipì, annuncia e fa anche pubblicare sul «Gazzettino» che egli, senza abbandonare le sue molteplici occupazioni professionali, ha conseguito in questi giorni con splendida votazione il diploma di Ragioniere.

Chiediamo al rag. Casetta di soddisfare la nostra curiosità e di volerci far conoscere per mezzo del «Gazzettino» quale Istituto Tecnico, Regio o Pareggiato, gli ha rilasciato il diploma di Ragioniere.

Memorandum
31 luglio

1922: L'alleanza del Lavoro proclama lo sciopero pel 1. agosto in sostegno del tentativo collaborazionista.

Il sindaco socialista di Borgo Panigale pugnala un fascista.

Turati sale alla Reggia per acciuffare il potere sotto la spinta del ricatto sovversivo in piazza.

L'on. Spezzotti riassume le funzioni di Commissario del Comune

L'on. Luigi Spezzotti ha riassunto ieri le funzioni di Commissario Prefettizio per il Comune di Udine. Egli ha indirizzato ai Presidenti e ai Membri di tutte le Amministrazioni di nomina comunale la lettera seguente:

« Mi onoro di comunicare alla S. V. Ill.ma che ho riassunto in questi giorni l'incarico di Commissario del Comune di Udine.

« Sono lieto ed orgoglioso, dopo aver dato per dodici mesi la modesta opera mia al Governo dello Stato, di dedicare nuovamente tutte le mie forze alla Amministrazione cittadina, alla quale incombe la soluzione di importantissimi problemi che interessano direttamente il suo avvenire

« Mai come in questo momento fuvvi maggiore indissolubilità fra Amministrazione e politica, poichè questa tende ora in ogni campo alla più completa valorizzazione di tutti i fattori della vita nazionale. Mai quindi maggiore necessità di assoluta unità di direttive tra il Comune e le Amministrazioni che da esso promanano, e che ne rappresentano le varie attività.

« In considerazione di quanto sopra, e del lungo tempo trascorso dallo scioglimento del Consiglio Comunale, durante il quale la situazione politica del Paese ha assunto sempre maggiore precisione di pensiero e di azione, chi riassume la reggenza del Comune e guarda alle varie Amministrazioni come ad organi necessari ed integratori della attività comunale, sento la necessità di essere rassicurato sulla chiara adesione dei componenti le Amministrazioni stesse alle direttive governative, o per appartenere al partito fascista, o per far parte notoriamente di quelle correnti politiche che in modo inequivocabile consentono nelle direttive del Governo, del quale il Commissario è diretta emanazione.

« Con perfetta osservenza.

LUIGI SPEZZOTTI
Commissario del Comune ».

A Luigi Spezzotti, nel momento in cui egli riprende a guidare la vita comunale della nostra Città, noi inviamo un saluto che non è soltanto espressione di una fraterna amicizia, ma anche di una profonda ammirazione ch'è condivisa dalla cittadinanza udinese. Questo suo silenzioso ritornare da un posto di governo, tenuto per un anno con operosità gagliarda e con dirittura esemplare, a quello di reggitore del Comune della sua Città, è invero un atto che sta a riprovare la sua passione e la sua devozione per gli interessi di questa Udine che, sotto la sua guida, con moto rapido e intenso, s'è inoltrata nella via del progresso e della espansione.

La riassunzione dell'incarico di Commissario da parte di un deputato fascista, fino a ieri membro del Governo, ha una importanza politica che non abbisogna di essere sottolineata. Da quando il Consiglio comunale fu sciolto, grandi avvenimenti si sono maturati nella vita politica italiana; le elezioni politiche generali, la secessione aventinista, la promulgazione di fondamentali riforme legislative, il progressivo rapido differenziarsi delle correnti politiche per cui oggi esistono linee nette di demarcazione e non «sfumature» infide, sono elementi che hanno costituito una situazione profondamente diversa da quella di allora.

La lettera che l'on. Spezzotti ha indirizzato alle Amministrazioni di nomina comunale è pertanto documento di un alto senso di responsabilità politica, mentre risponde ad uno stato di evidente necessità chiarificatrice della situazione politica cittadina.

(N. d. R.).

Una lettera dell'on. Russo

In relazione al trafiletto «Per un omaggio all'on. Russo», inserito nel numero 176 in data 26-27 luglio del nostro Giornale, l'on. Russo ci invia la seguente lettera di risposta, diretta al signor rag. Michele Guerrieri di Cosenza:

Roma, 24 luglio 1925.

Egregio Signor Guerrieri,

Vengo in possesso soltanto oggi di una circolare a Sua firma indirizzata a tutti gli impiegati delle Federazioni provinciali e che particolarmente mi riguarda.

Mentre Le sono grato delle gentili espressioni che ha avuto per me e Le confermo che ogni mia modesta attività sarà come per il passato a disposizione completa dei fratelli d'arme, mi preme farLe presente che la Sua iniziativa mi è alquanto dispiaciuta e conseguentemente La prego di voler fare in modo che essa non abbia oltre alcun seguito.

Tengo anche a farLe presente che mentre sono grato a tutti coloro che riconoscono il quotidiano lavoro che io compio a conforto della mia fatica ed a sprone per l'avvenire, non potrei mai accettare un qualsiasi dono.

La prego di voler partecipare questa mia decisione alle Federazioni cui Ella inviò la circolare di cui trattasi.

Cordiali saluti.

LUIGI RUSSO.

Comunicato ai Mutilati

Il Comitato Cittadino per gli spettacoli all'aperto, con gentile pensiero, ha messo a disposizione della Sezione di Udine della Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, N. 10 posti a sedere in ogni sera di spettacolo lirico in Castello. I soci che desiderano il biglietto sono pregati di ritirare il buono presso gli Uffici della Sezione di Udine, entro le ore 17 in ogni giornata di spettacolo.

Vita Sindacale
Federazione cooperativa

La Federazione Provinciale delle Cooperative del Friuli comunica:

Il giorno 30 corrente ha avuto luogo la prima seduta del Consiglio direttivo provinciale delle Cooperative del Friuli.

Passati alla nomina delle cariche, sono risultati eletti i signori ing. cav. Faleschini Luigi, presidente, geom. Cella Vittorio, referato per la produzione e lavoro, rag. D'Andrea, referato per il consumo.

A Segretario della Federazione, fino alla sua ricostituzione su basi legali, è stato riconfermato il signor Paolo Olivieri.

Sono stati quindi presi in esame i programmi dell'attività della Federazione, sia nei riguardi di una immediata assistenza ai consorzi ed alle cooperative, sia nei riguardi di una azione più vasta in tutta la Provincia.

Le Cooperative non federate potranno far domanda di adesione previa presentazione di copia dello Statuto di regolare delibera consigliare edi copia dell'ultimo bilancio.

E' stata incaricata una commissione speciale composta dei signori rag. D'Andrea, dott. Roiatti e sig. Ricci per lo studio del nuovo Statuto in base al quale la Federazione dovrà essere trasformata su basi legali.

Dopo di aver discusso ampiamente la situazione attuale nel campo del consumo è stato votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Federazione Provinciale delle Cooperative del Friuli nella riunone del 30 luglio, rilevato come i prezzi di mercato dei cereali siano aumentati in questi giorni in modo sproporzionato alla applicazione del dazio doganale stabilito dal Governo, riconosciuto che tali aumenti sono i risultati di azioni speculative da parte di incettatori, prega le superiori autorità di prendere i provvedimenti opportuni per frenare tali abusi dannosissimi che vengono tutto a detrimento dei consumatori, e nel contempo invita i produttori a non prestarsi a simili speculazioni ed abusi ».

Sindacato Dipendenti comunali

Il Segretario Provinciale delle Corporazioni dell'Impiego, signor Paolo Olivieri, si è recato mercoledì u. s. a San Giorgio di Nogaro per trattare coll'assessore delle Finanze signor Faccini la situazione economica dei dipendenti comunali.

Il signor Faccini, sentita la esposizione fatta dal rappresentante degli impegati, pur facendo presente le critiche condizioni economiche del Comune, ha dichiarato che egli quale ex Segretario Comunale sente tuttora di nutrire un fraterno affetto per i propri colleghi e che propugnerà con ogni energia l'approvazione delle proposte avanzate dal Sindacato per i miglioramenti dell'indennità di servizio.

E' con vivo compiacimento che la Federazione constata la ottima predisposizione dell'assessore delle Finanze di S. Giorgio nei riguardi dei dipendenti comunali ed è sicura che le proposte avanzate verranno senz'altro accettate dal Consiglio.

La prima della "Carmen" in Castello
Entusiastico successo

L'iniziativa cittadina dei grandi spettacoli lirici all'aperto, nel piazzale superbo e magnifico del nostro storico Castello, che s'erge maestoso nel cuore della città, sorta due anni or sono per ferma volontà di benemeriti concittadini, è ora una solenne affermazione di arte nobilissima. E di questo vanto nostro può essere orgoglioso il Comitato cittadino presieduto dall'on. co. Gino di Caporiacco, poichè è espressione non solo di intelligente attività ma anche di grande decoro cittadino. Il consenso infatti che gli udinesi non solo, ma friulani e veneti e italiani di ogni regione hanno dato nei decorsi anni agli spettacoli lirici in Castello, si è riaffermato ieri sera.

Il suggestivo piazzale, trasformato in una arena maestosa, con un palcoscenico grandioso, presentava ieri sera un aspetto dei più promettenti per le venture serate, benchè il cielo rannuvolatosi nel pomeriggio non abbia certo contribuito all'eccezionale concorso di pubblico e di forestieri che certo non sarebbe mancato quando si pensi alla magnificenza dello spettacolo e all'insigne valore degli artisti di questa eccezionalissima edizione della «Carmen».

Una critica del capolavoro di Giorgio Bizet, a più che cinquant'anni dal giorno in cui fu rappresentato con quell'insuccesso che è spesso non lieto compagno delle più alte manifestazioni del genio, appunto perchè divinatrici e precorritrici di un nuovo e più alto senso artistico, ci sembra superflua.

L'azione dell'estensore di questi cenni affrettati, si limita pertanto alla cronaca della serata e alla esecuzione che — diciamo subito — fu in tutto degna delle tradizioni artistiche dei precedenti spettacoli all'aperto.

L'inizio dello spettacolo

Verso le 19.30 cominciò a scendere una pioggerella uggiosamente autunnale che molto contribuì a scemare quella ressa che certo si sarebbe verificata se il tempo fosse stato meno inclemente. Cessata la pioggia, però, cominciò l'ascesa al Castello di una folla compatta ed elegante di cittadini e di forestieri che in breve occuparono buona parte dei posti distinti. Anche i posti popolari andarono infittendosi il che dimostra quanto care siano anche al popolo le passionali e dolci melodie onde sono rivestite le drammatiche scene del capolavoro di Bizet.

Alle 21 circa il maestro cav. uff. Piero Fabbroni, cara conoscenza del nostro pubblico, che tanto lo ha apprezzato nei giorni precedenti, sale lo scanno direttoriale. Un applauso caloroso fatto di ammirazione e di memore riconoscenza lo saluta e la superba massa orchestrale, sotto la sua guida magistrale, inizia il preludio.

Diciamo subito che l'orchestra, composta di 150 elementi di primissimo ordine, ha filato tutta la sera con una perfezione superiore ad ogni encomio, con una fusione che ha posto in magnifico rilievo tutte le più delicate sfumature dello spartito, e con un sentimento nel quale era trasfusa tutta l'anima d'artista dell'illustre Maestro.

L'entrata di Giuseppina Zinetti, superba protagonista, è salutata da un applauso unanime, entusiastico, prolungato. Questa eletta artista, la migliore «Carmen» che vanti oggi la scena lirica italiana e quindi di tutto il mondo, ha tali doti intuitive di canto e di arte scenica che superano ogni scuola. In lei, tutto è una felice interpretazione del difficilissimo personaggio di «Carmen» in cui ogni esuberanza, ogni movenza eccessiva potrebbe far cadere nella volgarità. Giuseppina Zinetti, invece, anche nelle vesti della procace sigaraia, è regina squisita della scena.

Non insistiamo nel rilevare le doti canore di Lei che sa trovare modulazioni perfette così nelle note acute come in quelle profonde che vibrano con la più alta drammaticità.

«Se tu non mi ami», fu cantato da Giuseppina Zinetti con arte così maliatrice e con virtuosità veramente superba.

Che dire del tenore Giovanni Chiaia? Data anche l'ampiezza del palcoscenico e della grandiosa arena, crediamo che non si possa immaginare un Don José più perfetto per potenza di voce squillante e ad un tempo dolcissima. Così nel primo atto, dopo il duetto con «Micaela» come nel secondo atto dopo la romanza «il fior che tu m'hai dato» il pubblico ha tributato a questo magnifico tenore applausi entusiastici e che spesso si trasformarono in ovazioni.

Carlo Morelli, «Escamillo», è un baritono degno di così grandi protagonisti ed è stato applaudito con molto calore dopo il popolare «Toreador».

Grazia squisita, voce dolcissima e splendida, arte perfetta sono le doti notevolissime di Augusta Oltrabella, «Micaela», cui il pubblico ha tributato applausi di ammirazione così nel primo come nel terzo atto.

Degna corona a questi valorosi protagonisti fanno la mezzo soprano Ebe Ticozzi (Mercedes), la soprano Gina Pedroni (Frasquita), tutte magnificamente a posto e molto apprezzate.

Fra gli artisti, meritano specialmente di essere posti in grande rilievo, per la voce robusta e pastosa, il baritono Gino Lussardi (Morales e il Dancario), il tenore Palmiro Domenichetti (il Remendado) e il basso Contini.

Ma di tutti, singolarmente, ci riserviamo di riparlare perchè ora non ce lo consente, in questo affrettato ed arido resoconto, l'ora troppo tarda.

Così, perfetto, sotto la direzione del maestro cav. Achille Clivio, il corpo di ballo, elegantissimo e degno di meritatissimi elogi; basti dire che lo dirige Alba Vianello e che in esso emergono le prime ballerine della «Scala» Fernanda Colombo e Bruna Paoletti.

Grandioso e sfarzoso l'allestimento scenico e perfetto il giuoco delle luci; ma anche di questi diremo più ampiamente in seguito.

Numerosissime le chiamate degli artisti e del maestro Fabbroni alla fine di ogni atto con un crescendo di entusiasmo nel pubblico, ammirato e plaudente.

Concludendo: un successo completo e degno delle ormai affermate tradizioni dei nostri grandi spettacoli lirici all'aperto.

Riunione di giornalisti

Come abbiamo annunciato, ieri seguì la riunione dei giornalisti professionisti della nostra città per prendere delle decisioni circa la ricostituzione del Sodalizio Friulano e la compilazione degli albi professionali come vogliono le recenti disposizioni ministeriali.

Del nostro giornale erano presenti i signori Guido Maffei, Cosmo Zanframundo ed Ettore Cicuttini.

Dopo ampia discussione, alla quale presero parte quasi tutti i presenti, fu decisa la ricostituzione del «Sodalizio Friulano», aderente alla «Federazione Nazionale della Stampa», alla quale venne inviato il seguente telegramma:

«Giornalisti professionisti udinesi ricostituendo oggi Sodalizio Friulano aderente codesta Federazione Nazionale chiedono urgenti istruzioni e statuto riservandosi inviare quote».

Alla fine ad una Commissione composta dal prof. F. Cavallotti, direttore di «Camicia Nera» e dai signori Guido Maffei del «Giornale del Friuli», Federico Valentinis della «Patria del Friuli» e del rag. Giorgio Provini del «Gazzettino», segretario, si diede l'incarico di prendere tutte le disposizioni per la ricostituzione del Sodalizio.

Adunata degli Alpini

La Presidenza dell'Associazione Nazionale Alpini — Sezione di Udine — ha diramato a tutte le Sezioni e Gruppi dipendenti la seguente circolare:

«Alpini adunata!

Fiamme Verdi del Friuli, il 23 agosto nella vecchia sede del vostro Reggimento si raduneranno tutti gli Alpini d'Italia: voi non potete mancare all'appello! Risorgeranno i Battaglioni delle epiche giornate e per un giorno saliranno al sole le nostre antiche canzoni dei bivacchi e delle trincee. Avremo a fianco i cari superstiti e lo spirito eroico dei compagni caduti. Nessuno deve mancare!

Le Sezioni e i Gruppi raccolgano da tutti quelli che intendono partecipare all'adunata di Udine la quota di L. 22. Tale quota darà diritto:

a) allo scontrino per il viaggio di andata e ritorno a tariffa ridotta dalla stazione di partenza a Udine;

b) alla medaglia distintivo del Convegno;

c) al rancio specialissimo delle fiamme verdi.

L'elenco degli aderenti (anche se non soci) e le quote dovranno essere spediti a questa Sezione (Udine, via Manin, 9) entro il 15 agosto. Gli isolati spediscano direttamente la quota ed il loro indirizzo».

Il tragico crollo di un'armatura in via Toppo

Una vittima e due feriti

Una improvvisa sciagura ha funestato ieri nel pomeriggio il lavoro che ferveva tranquillo nel cortile dell'abitazione del cav. Carlo Narduzzi in via Toppo, 9.

Per distendere l'intonaco sui muri esterni del fabbricato, era stata rizzata un'armatura all'altezza di 7 metri dal suolo, e sulla quale avevano preso posto tre muratori e precisamente Battista Ronchi di anni 64 da Feletto Umberto, Luigi Miani di Pietro di anni 27 da Colugna e Jacolutti Giovanni di anni 42.

IL CROLLO

Nulla faceva prevedere il tragico crollo imminente e gli operai proseguivano il lavoro. D'improvviso uno scricchiolìo attrasse l'attenzione dei muratori, che intuirono subito quel grave pericolo che correvano.

Il crollo avvenne dopo qualche secondo senza che i disgraziati avessero avuto il tempo di porsi in salvo.

L'armatura dopo breve, leggero ondeggiare, si sfasciava travolgendo nella paurosa caduta i tre operai.

Il rumore del crollo e le grida dei feriti attrassero l'attenzione degli altri lavoranti che accorsero trepidanti per la sorte dei compagni che giacevano a terra.

LA VITTIMA

Purtroppo uno di essi non dava più segno di vita e perdeva sangue da una ferita al capo. Gli accorsi nulla poterono fare, perchè la morte aveva inesorabilmente ghermito la sua preda.

Il muratore Battista Ronchi era morto in seguito a frattura della base cranica come constatò più tardi il dottor Antonio Pozzo chiamato sul posto della sciagura.

Gli altri due operai non avevano riportato ferite mortali e gemevano per le contusioni e le lesioni riportate nella terribile caduta.

I FERITI

L'autoambulanza dei pompieri chiamata telefonicamente accorse in via di Toppo trasportando i feriti all'Ospedale Civile ove il medico di guardia li accolse prodigando loro le cure del caso.

Il ferito più grave, che fu trattenuto nel Pio Luogo, è il muratore Giovanni Jacolutti di G. B. di anni 42, da Udine, il quale ha riportato una ferita lacero-contusa al mento, contusioni alla regione sopraorbitale sinistra, una forte contusione alla spalla destra e abrasioni multiple agli arti inferiori. Guarigione in 15 giorni salvo complicazioni.

L'altro ferito, che fu semplicemente medicato, è il manovale Luigi Miani di Pietro, di anni 28, da Colugna, che riportò contusioni non gravi alla faccia e al braccio sinistro e che fu dichiarato guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Spiacevoli ricordi dell'anno santo

Pellegrino udinese borseggiato di seimila lire

Il 5 corrente il pensionato ferroviario Enrico Giropoli di Udine si recò con la moglie a Roma in pellegrinaggio per celebrare degnamente l'Anno Santo. Ma il bel viaggio alla capitale, oltre alla impressione della grandezza romana, lasciò ai coniugi un ricordo di ben differente natura e punto desiderabile. Dopo aver camminato per le vie dell'Urbe, in un brutto momento il Giropoli decise di salire in tram. Fu sulla vettura tramviaria che uno sconosciuto dalle mani lunghe si avvicinò al pensionato e gli tolse destramente il portafogli contenente il biglietto di viaggio, il libretto di pensione, due buoni del Tesoro, altri documenti e sei mila lire.

Il disgraziato si accorse dell'illecito giocatogli solo più tardi, quando non gli rimase altra soddisfazione che denunciare il furto alla Questura romana.

Quindi ritornò a Udine, dopo avere acquistato due nuovi biglietti di viaggio. La Questura di Udine dispose immediatamente il fermo dei Buoni presso le sedi della Banca d'Italia.

Giorni fa i Buoni furono infatti fermati ad una Banca di Roma, dove erano stati presentati per la riscossione.

Quasi contemporaneamente, in una cassetta postale della Capitale, il ladro abbandonò i documenti i quali, a mezzo della Questura, sono stati riconsegnati al signor Giropoli.

La P. S. svolge ora le opportune indagini, ma il derubato ha irrimediabilmente detto addio alle sue 6000 lire.

I cattivi incontri notturni

Erano le 23.30 dell'altra sera e il calzolaio Alfredo Schiffo di Riccardo, di anni 22, abitante in Cormor Alto, passava per via Poscolle quando fu avvicinato dal facchino Giovanni Modestini fu Alessandro di anni 26, abitante in via Villalta, 101, e da un altro messere. Per festeggiare l'amicizia occasionale, i tre decisero di bere un bicchiere di vino. Ma di osterie aperte a quell'ora, non ce n'erano nelle vicinanze. Lo Schiffo offrì dei cioccolatini, che però si accorse di non avere più.

— Come no! — insistè il Modestini, una vecchia volpe. — E confidenzialmente gli diede una frugata nelle tasche del calzolaio.

I cioccolatini infatti non c'erano. Considerato che null'altro rimaneva a fare, i tre si divisero.

Solo allora lo Schiffo si accorse di non avere più il portafogli che conteneva, per fortuna, solo 30 lire.

Chi poteva averglielo preso se non quella vecchia volpe del Modestini?

E ieri, il derubato, si confidò coll'appuntato dei carabinieri Zanetti della Caserma di via Gemona.

Il bravo milite — quantunque lo Schiffo non conoscesse il nome dell'indesiderato amico notturno — riuscì ad identificarlo appunto nel Modestini che rintracciò e trasse in arresto ieri a mezzogiorno.

Servizi automobilistici

per gli spettacoli all'aperto

Il Comitato Cittadino, allo scopo di facilitare in tutti i modi e con tutti i mezzi l'affluenza degli spettatori agli spettacoli lirici, ha preso opportuni accordi con la R. Prefettura circa i servizi automobilistici.

I possessori di autoveicoli e tutti coloro che gestiscono servizi di autocorriere in provincia possono usare tali mezzi senza chiedere alcuna autorizzazione purchè il servizio di trasporto passeggeri sia fatto esclusivamente per Udine e nei soli giorni di rappresentazione.

Gli esami di maturità al Liceo Classico

Si sono chiusi ieri gli esami per la maturità classica, svoltisi presso il R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini» di Udine.

I candidati iscritti erano 47 dei quali 13 provenienti dal R. Liceo di Udine, 12 da quello di Gorizia e 21 privatisti.

Solamente 45 si sono presentati a sostenere tutte le prove. Di essi 26 sono stati dichiarati maturi (10 del Liceo di Gorizia, 9 del liceo di Udine, 7 privatisti) in complesso con buone votazioni, il che torna ad onore, oltre che dei giovani, dei loro insegnanti, e sopratutto degli egregi presidi professori cav. Emilio Catterina e cav. Antonio Caldini.

Due candidati soli sono stati riprovati definitivamente.

La Commissione esaminatrice era presieduta dal prof. comm. Erminio Troilo, preside della Facoltà di Filosofia e Lettere della R. Università di Padova; e composta dai professori: Emilio Catterini, vicepresidente, Arciero Bernini, Carlo Culcasi, Rodolfo Inchiostri, Francesco Saverio Niccolini.

A far parte della Commissione, quale membro estraneo, venne chiamato dal Ministero anche il nostro chiarissimo e coltissimo concittadino dott. Enrico Morpurgo.

Alla fine degli esami, un gruppo di candidati del Liceo di Gorizia, con gentile pensiero, volle presentare alla Commissione gli ossequi ed i saluti più cordiali degli studenti goriziani.

Il Congresso della S. F. F.

Il 27 settembre la Società Filologica Friulana terrà, a San Giorgio di Nogaro, il suo annuale Congresso per la riuscita del quale lavora alacremente una numerosa commissione.

Tutta la Provincia guarda con interesse alla sagra di San Giorgio, dove si daranno convegno quest'anno i figli del Friuli: fiero, rude e glorioso. Di questo Friuli che di fronte al Veneto conserva mirabilmente il carattere latino della sua parlata, ed ancor oggi resiste, nonostante tutto, alla invadenza del dialetto Veneto.

Il Friuli ha già dato bella prova di sè coi suoi scrittori in vernacolo, nell'arte letteraria, e da anni coltiva ancora con grande amore la rustica e gloriosa favella.

La mente si porterà ad Aquileia Madre e la salda latinità del Friuli risonerà nel linguaggio che è la palmare riprova della classica terra che da Cesare Augusto ebbe il nome.

Il Friuli pure inquadrato saldamente nella vita della Nazione deve mantenere integro il suo patrimonio artistico e letterario. Deve intensificare le sue produzioni riflettenti l'anima genuina del popolo, anima dalla quale si possono attingere come da pura fonte le impressioni più sincere e vive del nostro sentimento.

La Filologica, rievocando con amore i poeti, i prosatori e gli appassionati cultori della parlata materna, che è la espressione più genuina delle aspirazioni ideali del popolo nostro, chiama a raccolta i suoi Fidi per rinnovare il «patto». Restiamo friulani per mantenerci grandemente e fraternamente italiani ». L. M.

Nuovi cavalieri della Corona d'Italia

Con recente decreto sono stati nominati Cavalieri della Corona d'Italia gli egregi signori Cescutti, Sindaco di Flaibano, e prof. Toneatti, ispettore scolastico a Udine.

Ai neo crocifissi le nostre più vive congratulazioni per l'onorificenza meritata.

Banda cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 21 alle ore 22.30 in Piazza V. E.:

1. Wagner: «Tannhauser» - Marcia.
2. Linche: Serenata Egiziana.
3. Grieg: «Peer Gynt» - Prima suite.
4. Bizet: «Carmen» - Preludi, strofe, intermezzi.
5. Bellini: «Norma» - Sinfonia.

Riccioli a Udine

Sappiamo che nel prossimo settembre la Compagnia di operette diretta dal simpatico Riccioli darà un corso di rappresentazioni alle «Follie Estive».

Tratteria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Pesce o vitello in umido - Contorno.

Sera: Pastine in brodo - Manzo alla cacciatora - Contorno.

BENEFICENZA

In memoria della signora Lucia Mortani ved. Oriando, al Ricreatorio Carlo Facci pervennero le seguenti offerte: Menotti Attilio L. 5 — Pitassi Gisberto, 5 — Buri Ennio, 5 — Serpa Filippo, L. 5.

Cinema Teatro Eden

OGGI DALLE ORE 17

Replica dell'interessante programma che iersera ha suscitato un grande successo nel simpatico e freschissimo ritrovo di Piazza V. E. La rinomata marca S. A. I. C. presenta con quella consueta signorilità e buon gusto il film IL DIRETTISSIMO 013, dramma d'amore di passione di avventure in 4 atti. Interprete principale è la simpaticissima attrice Mary Carr. Fuori programma la comicissima americana in due atti, SHIMMY... SHYMMY.

Domani, sabato 1. agosto, la popolarissima, celebre commedia in 6 atti di Hennequin e Weber che, tanto sulla ribalta che sullo schermo di tutto il mondo ha suscitato il masimo dei successi.

Trattasi di «Florette e Patapon» capolavoro della Gloria film di Torino ed interpretata dagli astri. Camillo De Riso, Letizia Quaranta, Vittorio Rossi Pianelli, Mary Bayma Riva, ed una schiera eletta di artisti italiani.

Vita Commerciale

REVOCA DI FALLIMENTO — Con sentenza 27 luglio 1925 del Tribunale Civile e Penale di Udine, venne revocato il fallimento dichiarato con la sentenza 8 giugno 1925 dallo stesso Tribunale in confronto di Sanzonio Pietro fu Giusepe, commerciante di Spilimbergo. Fu nominato commissario giudiziale il curatore avv. Linzi.

L'educazione dei pedoni e quella degli automobilisti

Riteniamo interessante per i nostri lettori riportare quanto scrive il valoroso scrittore Rolland Varlez sulle colonne dello «Sport», circa l'educazione dei pedoni, argomento importantissimo, sul quale già altre volte ci siamo intrattenuti.

Dopo aver detto il fatto loro a quei «guidatori eccentrici» che credono indispensabile correre a tutto motore nelle vie delle grandi città, sollevando un rumore infernale collo scappamento libero e i colpi di «klaxon», sente il dovere di rivolgersi pure «a quelli che vanno a piedi».

«Da per tutto è imposto — scrive il Varlez — un senso di circolazione per gli autoveicoli, nel Belgio è stabilita la destra. Perchè non si dovrebbe fare una cosa simile come un fenomeno, nelle vie di Amsterdam, perchè avanzava sulla sinistra del corso anzichè della destra. Un policeman mi fece gentilmente un segno, capii e traversai la strada.

«Occorre si raggiunga pure da noi tale abitudine.

«Ma, per diminuire gli investimenti, bisogna imporre ai pedoni un «senso contrario» a quello che è imposto ai veicoli.

«Se i pedoni fossero obbligati a seguire i marciapiedi di sinistra in tutte le vie, avvertirebbero sempre l'arrivo, davanti a loro, dei veicoli che percorrono la strada sulla quale essi si trovano.

«Invece, oggi, i pedoni che si trovano alla destra, non vedono arrivare i veicoli che vanno nel medesimo senso e che sovente sfiorano il bordo dei marciapiedi.

«Che le vetture tengano il lato destro della strada e i pedoni siano obbligati a seguire il marciapiedi di sinistra, e si registrerà un numero molto minore di investiti, a tutto vantaggio della circolazione e... della popolazione».

Paese che vai usanza che trovi; intanto la cronaca trova triste lavoro negli incidenti giornalieri di disgrazie ed investimenti.

Le delizie del referendum!

I Grigioni ammettono le automobili

Nel Cantone dei Grigioni ha avuto luogo un «referendum» popolare per decidere se si doveva o meno permettere sulle strade cantonali il libero transito delle automobili. La questione si trascinava nei Griigoni da moltissimo tempo. Per ben nove volte il «referendum» aveva respinto la proposta libertà di circolazione, con grave pregiudizio sovratutto per talune importanti stazioni climatiche. La votazione odierna ha avuto miglior fortuna e la nuova legge, che permette la circolazione dei veicoli a motore, è stata accolta con 10500 voti contro 8700.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 30 luglio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 7°	753.3	751.9	750.4
Pressione al mare	763.9	762.3	760.9
Tempertaura	22.2	27.0	23.6
Umidità (0-100)	70	53	75
Vento: Direzione	E	SW	SE
Vento: Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	7	10
Stato del tempo	bello	a. b.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 28,6

Temperatura minima: 16,0

Acqua caduta: incerta

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 765, sulla Sicilia

Pressione minima: 749, sulle Shetland

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; manifestazioni temporalesche; temperatura normale.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento a L. 145 — Granoturco giallo da L. 130 a 135 — Granoturco bianco da L. 126 a 108 — Segala nuova a L. 136 — Avena da L. 125 a 130 — Orzo da pilare a L. 180.

Piazza Venerio.

Patate da L. 37 a 45 — Fagioli da L. 80 a 170 — Tegoline da L. 20 a 40 — Zucchette da L. 20 a 30 — Insalata da L. 50 a 60 — Radicchio a L. 30 — Piselli da L. 100 a 150 — Cappucci da L. 30 a L. 40 — Melanzane da L. 130 a 160 — Pomodoro da L. 60 a 80 — Erbette da L. 30 a 40 — Cetrioli da L. 20 a 30 — Ciliege da L. 230 a 300 — Mele da L. 100 a L. 150 — Pere da L. 80 a 180 — Pesche da L. 200 a 400 — Prugne da L. 80 a L. 60 — Susini da L. 130 a 150 — Uva da L. 450 a 500 — Nocelle da L. 200 a 270.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 25 a L. 27 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 20 a 23 — Fieno della Bassa di I qualità a L. 23 — Trifoglio a L. 23 — Erba Spagna da L. 32 a 27 — Paglia da L. 22 a 21 — Strame da L. 20 14.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 30. — (per telegrafo).

Francia 129,30 — Svizzera 529 — Londra 132.25 — America 27.25 — Berlino marco oro) 6.50 — Austria 387 — Romania 13.70 — Belgio 125.70 — Spagna 390 — Praga 81.10 — Ungheria 0.0381 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 49.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 73.

Consolidato 5 per cento 93.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6,40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9 [illegible] — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.20 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — Fagagna 18.45 (*) — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

Servizi Automobilistici

Grigolon - Grado

Linea giorn. Grado-Udine e viceversa

PARTENZA da Grado 16.45 — Arrivo a Udine 18.

PARTENZA da Grado ore 18 — Arrivo Udine ore 20.

PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 7.30 — Arrivo a Grado 9.30.

PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 16 — Arrivo a Grado 18.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).

Arrivi a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).

Arrivi a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 15 — 17 (*) — 19 — 21 (*).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Udine - Grado

Partenza da Udine (Albergo Friuli) ore 10.30 (in coincidenza con le corriere).

Ritorno a Udine ore 18.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16

Partenza da Gemona: ore 9.30 (i) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 (*) — 12.20 — 19.40.

(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.

Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.16 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

al sabato corsa speciale, partenza 6.30. Ritorno da Cividale 12.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenze da De Bellis: ore 6.20 — Da Nimis: ore 7 — 7.30 (*) — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 8.15 (*) — 14.

Partenze da Udine: ore 11 — 12.45 (*) — 17.15 — Arrivi a Nimis: ore 12 — 13.20 (*) — 18.15 — A De Bellis: ore 19.10.

(*) — Soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.

Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.

Parte da Codroipo: ore 9.40 — 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 — 19.35.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza.

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.

Ore 12.15 (*) per Cormons.

Ore 13 (*) per Castel-Dobra.

Ore 14 (*) per Chiappovano.

Avv. Piero Pisenti - Direttore

Ettore Cicuttini, redattore-responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»